



COMUNE DI ARADEO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2020

PREMESSA

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs118/2011 e ai sensi dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La Nota Integrativa è una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio di previsione, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Al fine di rendere più efficace la trattazione, il documento si articola in quattro parti:

- La prima, dedicata alla illustrazione del bilancio nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- La seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs.118/2011;
- La terza, relativa agli enti ed organismi strumentali e alle partecipazioni.
- La quarta, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente.

QUADRO GENERALE

La proposta di Bilancio di Previsione 2020/2022 viene elaborata tenuto conto del quadro normativo vigente e delle disposizioni contenute nella Legge di bilancio 2020 del 27 dicembre 2019, n. 160

PARTE PRIMA

1.00 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite agli esercizi compresi nell'arco temporale del Documento Unico di programmazione dell'ente (DUP), ed è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare: i principi contabili generali, il principio contabile applicato della programmazione, il principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Si ricorda al riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, del predetto decreto, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario è pluriennale e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Esso prevede anche che il bilancio di previsione sia redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del D.Lgs., i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri di bilancio, e i seguenti allegati:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

- g) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri;
- m) la nota integrativa;
- n) la relazione del collegio dei revisori dei conti che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio.

La presente nota integrativa, la stessa va redatta ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), e ha la funzione di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione delle voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il principio contabile ne individua il contenuto minimo, prevedendo l'illustrazione dei criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata, soprattutto delle entrate tributarie, e della spesa.

Inoltre il principio contabile prevede che vengano forniti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, con la redazione della presente nota integrativa, allegata al progetto di bilancio di previsione 2020-2022, l'ente si propone, oltre che di rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura del contenuto dei nuovi modelli di bilancio.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione **2020-2022** rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

- A) Parte corrente;
- B) Parte capitale;
- C) Attività finanziaria

2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2020	2021	2022
Fondo di cassa iniziale	3.047.744,10			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.590.394,21	5.396.447,62	5.386.447,62
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	5.506.903,81	5.278.675,17	5.264.214,19
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>-di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		263.198,59	274.900,85	274.900,85
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	113.490,40	117.772,45	122.233,43
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00

G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-30.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		30.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte capitale rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impegni che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV, V e al Titolo VI al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e per riscossioni di breve e medio/lungo termine, e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto di 'altri trasferimenti in conto capitale'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio parte capitale che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	COMPETENZA ANNO			
	2020	2021	2022	
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	23.425,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.431.389,78	6.382.000,00	20.755.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	30.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	2.424.814,78	6.382.000,00	20.755.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00
-------------------------------------	--	-------------	-------------	-------------

2.3 L'equilibrio del Bilancio finale

La movimentazione di fondi evidenzia come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2020	2021	2022
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00
		W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		

PARTE SECONDA

3.00 Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Il prospetto mostra la composizione del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione	Esercizio
Risultato di amministrazione	
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	(a) 1.925.199,56
Parte accantonata	(b) 1.312.779,70
Parte vincolata	(c) 0,00
Parte destinata agli investimenti	(d) 0,00
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	(e) 612.419,86

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 ammonta a euro 612.419,86 come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione, coerente con i dati di Consuntivo 2019 deliberato dall'Organo Esecutivo, secondo tabella da modulistica Ministeriale.

Di questi euro 328.524,70 rappresentano la quota accantonata a fronte del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019

3.1 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), “*Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.*

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.” [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: “*L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo*

esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato". [...]

"In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;*
- 2) le risorse che si prevede di accettare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi."*

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2020 del nostro ente è così sintetizzabile:

Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA	2020	2021	2022
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	23.425,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	23.425,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato - SPESA	2020	2021	2022
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	0,00	0,00	0,00

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria.

Si possono principalmente classificare le entrate in Entrate correnti, ovvero le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, e Entrate in conto capitale, ovvero le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'Ente per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale.

4.1 Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
- e) il "**Titolo VII**" propone le entrate da anticipazioni di cassa;
- f) il "**Titolo IX**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziate nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.609.571,66	45,10%	4.535.071,66	32,44%	4.535.071,66	16,00%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	309.207,55	3,03%	136.675,96	0,98%	126.675,96	0,45%
TITOLO III - Entrate extratributarie	671.615,00	6,57%	724.700,00	5,18%	724.700,00	2,56%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	2.431.389,78	23,79%	6.382.000,00	45,66%	20.755.000,00	73,23%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	1,47%	150.000,00	1,07%	150.000,00	0,53%
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.050.000,00	20,06%	2.050.000,00	14,67%	2.050.000,00	7,23%
Totale	10.221.783,99		13.978.447,62		28.341.447,62	

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni **2020** con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2019 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2018 e 2019.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TITOLO I	4.476.519,59	4.671.609,40	4.514.060,10	4.609.571,66
TITOLO II	333.707,18	158.737,37	304.498,02	309.207,55
TITOLO III	473.381,50	618.896,86	636.660,00	671.615,00
TITOLO IV	1.601.624,08	791.898,61	2.162.246,00	2.431.389,78
TITOLO V	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
TITOLO IX	912.673,54	1.008.854,77	2.050.000,00	2.050.000,00
Totale	7.797.905,89	7.249.997,01	9.817.464,12	10.221.783,99

4.2 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

TITOLI	ENTRATE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2020		Previsione 2021		Previsione 2022	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.609.571,66	326.049,00	4.535.071,66	297.500,00	4.535.071,66	297.500,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	309.207,55	0,00	136.675,96	0,00	126.675,96	0,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	671.615,00	0,00	724.700,00	0,00	724.700,00	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	2.431.389,78	100.000,00	6.382.000,00	100.000,00	20.755.000,00	100.000,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
TITOLO XI - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.050.000,00	0,00	2.050.000,00	0,00	2.050.000,00	0,00
TOTALE	10.221.783,99	426.049,00	13.978.447,62	397.500,00	28.341.447,62	397.500,00

4.3 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in 5 principali tipologie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La tipologia 101 “*Imposte, tasse e proventi assimilati*” accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio

mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. Comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione della previsione di competenza del Titolo I dell'entrata riferita al pluriennale 2020-2022 e il rapporto proporzionale tra le varie tipologie, poi il confronto della previsione 2020 di ciascuna tipologia con l'assestato 2019 e con gli accertamenti degli esercizi 2019 e 2018.

TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	3.392.000,00	73,59%	3.317.500,00	73,15%	3.317.500,00	73,15%
Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (Reg.)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.217.571,66	26,41%	1.217.571,66	26,85%	1.217.571,66	26,85%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.609.571,66		4.535.071,66		4.535.071,66	

TIPOLOGIE DEL TITOLO I	Accertamenti 2018	Accertamenti 2019	Assestato 2019	Previsioni 2020
Tipologia 101	3.306.115,20	3.501.205,97	3.343.515,10	3.392.000,00
Tipologia 103	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301	1.170.404,39	1.170.403,43	1.170.545,00	1.217.571,66

Tipologia 302	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	4.476.519,59	4.671.609,40	4.514.060,10	4.609.571,66

Analisi delle voci più significative del titolo I

IMU

L'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) ha stabilito che "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.", pertanto, a decorrere dall'anno 2020, le disposizione che disciplinavano IMU e TASI, quali componenti della IUC, istituita con la L. n. 147/2013, sono state abrogate con l'unificazione IMU - TASI in un'unica imposta locale. L'IMU è oggi disciplinata dalla L. n. 160/2019.

L'art. 1, comma 744, della L. n. 160/2019, conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni. Il successivo comma 753 fissa, inoltre, per gli stessi immobili, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, mentre i comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento. Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, art. 1, della stessa legge, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. Nel dettaglio, che sono assimilate alle abitazioni principali:

- 1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - 2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
 - 3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
 - 4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
 - 5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.
- Il comma 741 dell'art. 1 della L. n. 160/2019, detta le definizioni di fabbricato, abitazione principale e relative pertinenze (da intendersi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo), e terreno agricolo.

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	0,50%
Terreni agricoli	1,06%
Aliquota ordinaria	1,06%

fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	1,00%
aree fabbricabili fabbricati rurali uso strumentale	1,00%
Immobili a uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	1,06%
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

- che ai sensi del comma 779 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, per l'anno 2020 i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 172, comma 1, lettera c) TUEL, possono approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020- 2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno 2020;
- si provvederà ad approvare entro il termine del 30/06/2020 il regolamento dell'imposta e le relative aliquote, apportando al bilancio di previsione le necessarie variazioni in ordine al gettito iscritto;

La previsione di bilancio 2020-2022, è la seguente:

descrizione	2020	2021	2022
GETTITO IMU	1.200.000	1.200.000	1.200.000
IMU RECUPERO ANNI PRECEDENTI-ATTIVITA' CONTROLLO	60.000	60.000	60.000

TASI

La TASI è stata introdotta a partire dall'esercizio 2014 dalla legge di stabilità per il 2014, disciplinata dall'art. 1 co. 669 e seguenti della L 147/2013. Abolita con l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020), La previsione di bilancio 2020-2022 è la seguente:

descrizione	2020
TASI -ATTIVITA' CONTROLLO	20.000

TARI

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio

Il DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18, ricco di novità anche in materia di entrate locali ha differito il termine per la determinazione delle tariffe della Tari, attualmente previsto dall'articolo 1, comma 683-bis, della legge 27 dicembre 2013, n.147, al 30 giugno 2020.

Inoltre il Comune di Aradeo , in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approverà le tariffe della TARI adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021.

La previsione di bilancio TARI 2020-2022, tali importi verranno rideterminati, mediante apposita variazione al bilancio di previsione a seguito delle approvazione delle tariffe e del nuovo PEF:

descrizione	2020	2021	2022
TARI	1.595.000	1.595.000	1.595.000
TARI RECUPERO ANNI PRECEDENTI-ATTIVITA' CONTROLLO	5.000	5.000	5.000

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La determinazione dell'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 507/93.

Addizionale IRPEF

Principali norme di riferimento

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonchè introdurre delle fasce di esenzioni per particolari categorie di contribuenti. Il tributo viene versato dai contribuenti che hanno domicilio fiscale nel Comune di Aradeo, e si applica nella misura del 8 per mille del reddito dichiarato. Il Comune ha mantenuto la stessa aliquota del 2019 prevedendo un incasso pari a € 457.500,00 e quantificato in base all'andamento delle riscossioni dell'anno precedente e comunque compreso nel limite previsto dai principi contabili del D.lgs. 118/2011. L'ente accerta l'addizionale IRPEF per cassa.

(gettito stimato)

Gettito stimato anno 2020: € 457.000,00

Gettito stimato anno 2021: € 457.000,00

Gettito stimato anno 2022: € 457.000,00

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE: il fondo di solidarietà comunale 2020 previsto in bilancio è pari a €. 1.217.571,66 corrispondente all'importo riconosciuto dal Ministero Finanza locale.

4.4 Le Entrate da Trasferimenti Correnti

I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Il ritorno verso un modello di “federalismo fiscale” vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio pluriennale 2020-2022 e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con gli importi dell'assestato dell'anno 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 e 2018.

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	289.207,55	93,53%	136.675,96	100,00%	126.675,96	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	10.000,00	3,23%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	10.000,00	3,23%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo II – Trasferimenti correnti	309.207,55		136.675,96		126.675,96	

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs 118/2011)	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TIPOLOGIA 101	333.707,18	158.737,37	304.498,02	289.207,55
TIPOLOGIA 102	0,00	0,00	0,00	10.000,00
TIPOLOGIA 103	0,00	0,00	0,00	10.000,00
TIPOLOGIA 104	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	333.707,18	158.737,37	304.498,02	309.207,55

Analisi delle voci più significative del titolo II

Contributi ordinari dello Stato

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) il legislatore ha previsto, fin dall'anno 2011, la riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.

In questa categoria sono ricomprese le somme stanziate dal Ministero pari a €.89.006,03 con Ordinanza emanata dalla presidenza del Consiglio dei ministri- Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29 marzo 2020 “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”, con la quale sono state stanziate a favore dei Comuni, tra l'altro, ulteriori somme complessivamente pari a 400 milioni di Euro da destinare a misure urgenti di solidarietà alimentare per consentire alle persone in stato di bisogno di soddisfare i bisogni più urgenti ed essenziali che dovrà essere impiegata per l'acquisto di buoni spesa o di generi alimentari o prodotti di prima necessità, in deroga alle procedure fissate dal d.lgs. 50/2016;

Contributi correnti dalla Regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi ed interventi delegati dalla Regione allegati al bilancio. Tra le voci significative alla categoria 02, si rilevano le somme stanziate per il diritto allo studio pari 34.216,51 , Contributo per il sostegno alla street art pari a 13.500,00, contributo a sostegno del Carnevale Aradeino pari a 11.049,00. Sono anche in questo caso da rilevare le somme stanziate dalla Regione per la Solidarietà derivante dalla Emergenza Covid 19 per la somma 28.976,56

4.5 Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, asilo nido, impianti sportivi, teatro, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2020-2022 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo III e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 e 2018.

TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	534.400,00	79,57%	591.600,00	81,63%	591.600,00	81,63%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	120.000,00	17,87%	120.000,00	16,56%	120.000,00	16,56%
Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	0,01%	100,00	0,01%	100,00	0,01%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	17.115,00	2,55%	13.000,00	1,79%	13.000,00	1,79%
Totale Titolo III Entrate extratributarie	671.615,00		724.700,00		724.700,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TIPOLOGIA 100	245.888,25	423.728,32	420.560,00	534.400,00
TIPOLOGIA 200	200.000,00	179.292,11	200.000,00	120.000,00
TIPOLOGIA 300	2,52	2,20	100,00	100,00
TIPOLOGIA 400	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500	27.490,73	15.874,23	16.000,00	17.115,00
TOTALE	473.381,50	618.896,86	636.660,00	671.615,00

Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da servizi dell'Ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio. Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'Ente.

Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

La somma di €. 120.000,00 rappresenta l'importo previsto per le annualità 2020/2022 sulla base dell'andamento delle entrate per violazioni al codice della strada negli anni più recenti.

L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.

Entrate da proventi di beni dell'Ente

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione. Tali proventi sono così suddivisi:

Principali proventi da beni dell'Ente	Importo
Fitti reali diversi	6.200,00
Proventi e canoni per installazione antenne telefonia mobile	24.000,00

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'Ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'Ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Le voci di entrata previste nel bilancio 2020 per Interessi sono pari a €. 100,00

4.6 Le Entrate in Conto Capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2020-2022 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo IV e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 e 2018.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.261.389,78	93,01%	6.007.000,00	94,12%	20.000.000,00	96,36%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	70.000,00	2,88%	275.000,00	4,31%	655.000,00	3,16%

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	100.000,00	4,11%	100.000,00	1,57%	100.000,00	0,48%
Totale Titolo IV	2.431.389,78		6.382.000,00		20.755.000,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	1.417.021,06	559.662,72	1.932.500,00	2.261.389,78
Tipologia 300	0,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Tipologia 400	50.080,00	50.000,00	50.000,00	0,00
Tipologia 500	134.523,02	112.235,89	109.746,00	100.000,00
Totale Titolo IV	1.601.624,08	791.898,61	2.162.246,00	2.431.389,78

Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2020, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

Alienazioni di Beni Patrimoniali

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, questa tipologia di entrata deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione.

Trasferimenti di capitale dallo Stato

I trasferimenti di capitale iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi.

Contributo per permesso di costruire

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i Contributi per permesso di costruire e le relative sanzioni. I corrispondenti valori iscritti in bilancio ammontano a €. 100.000,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è, per l'anno 2020, la seguente: 30,00 %

Dal 1° gennaio 2018, le entrate derivanti dal rilascio dei titoli abilitativi edili e dalle relative sanzioni dovranno essere destinate solo agli specifici utilizzi, attinenti prevalentemente a spese in conto capitale, stabiliti dalla legge di bilancio per il 2017, ovvero:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- al risanamento di complessi edili compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- a spese di progettazione per opere pubbliche

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;

4.7 Le Entrate dei titoli VI e VII

Le entrate del Titolo VI sono costituite dalle accensioni di prestiti. L'Ente per le annualità del bilancio 2020/2022 non ha previsto l'accensione di nuovi mutui.

Le entrate del Titolo VII sono costituite dalle anticipazioni di tesoreria e cassa.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2020-2022

Si evidenzia che l'ente negli ultimi anni non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria e cassa.

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%
Totale Titolo VII	150.000,00		150.000,00		150.000,00	

Al riguardo evidenzia che, per il corrente anno 2020:

- il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 è pari a € 2.201.503,44 ;
- l'entità dello stanziamento a titolo di interessi di € 500,00;

Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "*l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui*", (nel caso in esame il 2013).

La recente novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato .

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale
Titolo I - accertamenti anno	2018	4.476.519,59	
Titolo II - accertamenti anno	2018	333.707,18	
Titolo III - accertamenti anno	2018	473.381,50	
Totale Entrate Correnti Anno	2018		5.283.608,27
10% delle Entrate Correnti anno 2018			528.360,83
Quota interessi prevista al 1° gennaio			155.783,66
Quota disponibile			372.577,17

L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2020 rappresenta il 2,82% del totale della spesa corrente.

4.8 Le Entrate del titolo IX

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.550.000,00	75,61%	1.550.000,00	75,61%	1.550.000,00	75,61%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	500.000,00	24,39%	500.000,00	24,39%	500.000,00	24,39%
Totale	2.050.000,00		2.050.000,00		2.050.000,00	

Nella tabella che segue è presentato il confronto dei valori iscritti nel bilancio di competenza 2020 con gli importi accertati negli anni 2018 e 2019 e l'assestato 2019.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX	Accertamenti		Assestato		Previsioni
	2018	2019	2019	2020	
Tipologia 100	784.267,32	842.742,19	1.550.000,00	1.550.000,00	
Tipologia 200	128.406,22	166.112,58	500.000,00	500.000,00	
Totale	912.673,54	1.008.854,77	2.050.000,00	2.050.000,00	

5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accettare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

In sequenza, si analizzano gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

5.1 Analisi per Titoli

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **"Titolo II"** Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) **"Titolo III"** Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) **"Titolo IV"** le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) **"Titolo V"** Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) **"Titolo VII"** Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

La composizione dei sei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente al pluriennale 2020-2022 si presenta come riportato nella tabella seguente:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
TITOLO I - Spese correnti	5.506.903,81	53,75%	5.278.675,17	37,76%	5.264.214,19	18,57%
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.424.814,78	23,67%	6.382.000,00	45,66%	20.755.000,00	73,23%
TITOLO III -Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	113.490,40	1,11%	117.772,45	0,84%	122.233,43	0,43%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	1,46%	150.000,00	1,07%	150.000,00	0,53%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.050.000,00	20,01%	2.050.000,00	14,67%	2.050.000,00	7,23%
TOTALE TITOLI	10.245.208,99		13.978.447,62		28.341.447,62	

Nella tabella sottostante, invece, viene effettuato un confronto delle previsioni definitive dell'anno 2020 con l'assestato 2019 e gli importi impegnati negli anni 2018 e 2019.

TITOLI DELLA SPESA (dlgs 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TITOLO I	5.107.318,40	4.896.567,18	5.382.119,12	5.506.903,81
TITOLO II	1.572.860,22	1.005.201,97	2.466.351,61	2.424.814,78
TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	101.516,00	105.599,00	105.599,00	113.490,40
TITOLO V	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
TITOLO VII	912.673,54	1.008.854,77	2.050.000,00	2.050.000,00
Totalle	7.694.368,16	7.016.222,92	10.154.069,73	10.245.208,99

5.2 Spese ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle spese per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti.

TITOLI	SPESE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2020		Previsione 2021		Previsione 2022	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I – Spese correnti	5.506.903,81	355.831,59	5.278.675,17	247.050,00	5.264.214,19	247.050,00
TITOLO II – Spese in conto capitale	2.424.814,78	70.000,00	6.382.000,00	100.000.000	20.755.000,00	100.000,00
TITOLO III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV – Rimborso di prestiti	113.490,40	0,00	117.772,45	0,00	122.233,43	0,00
TITOLO V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
TITOLO VII – Spese per conto terzi e partite di giro	2.050.000,00	0,00	2.050.000,00	0,00	2.050.000,00	0,00
TOTALE	10.245.208,99	425.831,59	13.978.447,62	347.500,00	28.341.447,62	347.500,00

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pgressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,

- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

5.3 Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) dell'esercizio sono classificate nel bilancio di previsione secondo il livello delle missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'ente, dei programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nella missione, e dei macroaggregati che costituiscono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa.

Le spese correnti sono stanziate in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

5.4 Spese correnti per missioni

Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2020-2022 e successivamente, la previsione di competenza 2020 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2019 e delle spese impegnate nel 2018 e 2019.

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.549.592,67	28,14%	1.552.107,47	29,40%	1.552.076,68	29,48%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	287.354,00	5,22%	302.231,96	5,73%	302.231,96	5,74%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	297.122,86	5,40%	281.393,34	5,33%	280.429,75	5,33%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	147.288,93	2,67%	93.855,05	1,78%	93.382,70	1,77%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	19.589,46	0,36%	19.314,09	0,37%	19.034,61	0,36%
MISSIONE 07 - Turismo	130,00	0,00%	130,00	0,00%	130,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	131.912,19	2,40%	121.275,05	2,30%	119.703,28	2,27%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.783.885,83	32,39%	1.777.801,79	33,68%	1.777.014,39	33,76%

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	290.000,00	5,27%	270.000,00	5,11%	270.000,00	5,13%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	2.900,00	0,05%	2.900,00	0,05%	2.900,00	0,06%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	676.178,16	12,28%	524.252,24	9,93%	514.252,24	9,77%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	29.496,12	0,54%	28.258,33	0,54%	27.902,73	0,53%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2020	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	291.453,59	5,29%	305.155,85	5,78%	305.155,85	5,80%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo I	5.506.903,81		5.278.675,17		5.264.214,19	

MISSIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.630.570,20	1.471.186,70	1.640.199,96	1.549.592,67
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	299.046,72	286.633,85	300.264,58	287.354,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	278.630,68	284.612,34	300.859,00	297.122,86
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	126.772,00	206.262,76	210.212,00	147.288,93
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	20.503,01	20.562,00	20.562,00	19.589,46

MISSIONE 07 – Turismo	5,73	130,00	130,00	130,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	415.575,18	393.807,69	444.460,34	131.912,19
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.733.657,38	1.663.113,02	1.668.462,00	1.783.885,83
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	290.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	2.400,00	2.900,00	2.900,00	2.900,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	567.203,26	539.629,82	561.803,15	676.178,16
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	32.954,24	27.729,00	27.755,00	29.496,12
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	204.511,09	291.453,59
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.107.318,40	4.896.567,18	5.382.119,12	5.506.903,81

Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

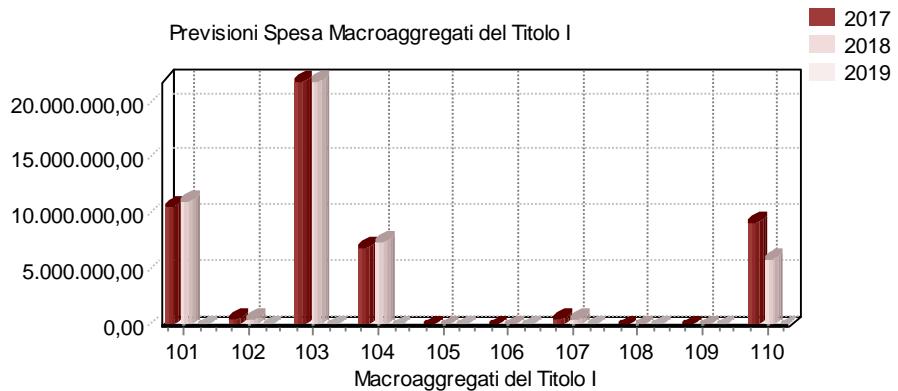
Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2020-2022 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2020 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2019 e delle spese impegnate nel 2018 e 2019.



MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.515.331,69	29,34%	1.625.075,51	32,71%	1.625.075,51	32,80%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	110.937,04	2,15%	115.999,71	2,33%	115.999,71	2,34%
103 - Acquisto di beni e servizi	3.002.947,24	58,15%	2.840.074,49	57,16%	2.840.074,49	57,33%
104 - Trasferimenti correnti	374.827,59	7,26%	233.645,00	4,70%	223.645,00	4,51%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	155.883,66	3,02%	151.601,61	3,05%	147.140,63	2,97%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.000,00	0,08%	2.000,00	0,04%	2.000,00	0,04%
110 - Altre spese correnti	342.976,59	6,64%	310.278,85	6,25%	310.278,85	6,26%
TOTALE TITOLO I	5.163.927,22		4.968.396,32		4.953.935,34	

MACROAGGREGATI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.675.517,66	1.537.493,34	1.740.952,63	1.515.331,69
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	84.780,67	100.901,70	103.300,00	110.937,04
103 - Acquisto di beni e servizi	2.765.940,55	2.693.082,38	2.761.808,00	3.002.947,24
104 - Trasferimenti correnti	378.736,52	334.798,84	340.884,39	374.827,59
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00

107 - Interessi passivi	174.847,96	167.220,01	167.220,01	155.883,66
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	13.500,00	13.500,00	4.000,00
110 - Altre spese correnti	27.495,04	49.570,91	254.454,09	342.976,59
TOTALE TITOLO I	5.107.318,40	4.896.567,18	5.382.119,12	5.506.903,81

Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

L' art.57, comma 2, del d.l. 124/2019 completa l'opera, di superamento di alcuni vincoli imposti agli enti locali su specifiche voci di spesa, vincoli ritenuti oramai anacronistici alla luce anche dei superati vincoli di finanza pubblica dettati dal pareggio di bilancio. Negli ultimi anni si era assistito ad un timido ma progressivo alleggerimento di alcuni limiti sia a livello generale (quello per mostre, per gli arredi e da ultimo – proprio ad opera del d.l.124/2019, per la formazione). La legge finanziaria ha disapplicato definitivamente per gli enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali e le società partecipate, a partire dal 2020, tutta una serie di norme che avevano imposto limiti su determinate voci di spesa ovvero obblighi informativi.

Alla luce della "liberalizzazione" dai suddetti vincoli di spesa, riteniamo utile riepilogare di seguito i limiti rimasti in vigore:

- Incarichi di consulenza informatica: *Vietati*
- Spesa per informatica: *50% media sostenuta nel triennio 2013-2015*
- Spesa lavoro flessibile: *50% spesa anno 2009 o media triennio 2007-2009 se nel 2009 (100% per enti in regola con art. 1, co. 557, L. n. 296/2006)*
- Incarichi co.co.co : *Vietati*
- Spesa di personale: *Media 2011-2013 per comuni sopra i 1.000 abitanti*

Spese di personale

La normativa in tema di spesa per personale (art.1, comma 557 della Legge 296/2006, oppure 562 per i comuni inferiori a 1.000 abitanti) dispone l'obbligo per gli enti locali di assicurare la riduzione della spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, con riferimento al valore medio del triennio precedente garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- 1) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- 2) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Dimostrazione rispetto limite di spesa di personale

SPESA PERSONALE		2020	2021	2022
di cui :				
stipendi e contributi	€ 1.196.213,09	€ 1.282.255,62	€ 1.282.255,62	
contributi	€ 319.118,60	€ 341.978,35	€ 341.978,35	
irap	€ 101.562,45	€ 108.906,73	€ 108.906,73	
TOTALE SPESA DI PERSONALE LORDA	€ 1.616.894,14	€ 1.733.140,70	€ 1.733.140,70	
Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	

Oneri dei rinnovi contrattuali	Art. 1, c. 557, L. 296/06	€ 27.232,45	€ 27.232,45	€ 27.232,45
Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI		€ 13.230,00	€ 13.230,00	€ 13.230,00
Spese per missioni	Circ. RGS 9/06	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 18 a 28)		€ 86.462,45	€ 86.462,45	€ 86.462,45
SPESA DI PERSONALE		€ 1.530.431,69	€ 1.646.678,25	€ 1.646.678,25
		RISPETTO	RISPETTO	RISPETTO
MEDIA TRIENNIO	2011/2013	SI	SI	SI
MEDIA TRIENNIO	2011/2013	1.881.091,78		

Con riferimento al salario accessorio, si precisa chele somme in bilancio sono state stanziate tenendo presente la disposizione dell'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per la quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."

Le spese relative a personale a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di formazione lavoro non possono superare il 50% della spese sostenute nel 2009 con l'eccezione di quanto previsto dal comma 12 L.44/12. Le limitazioni non si applicano se in regola con le riduzioni delle spese di personale L.296/06. La spesa complessiva non può comunque essere superiore a quella del 2009 pari a €. 76.401,48 (modificato dalla L. 114 del 11/08/2014). Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1 del testo unico di cui al d.lgs. 267/2000. (aggiunto dall'art. 16, comma 1-quater del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito in L. 160/2016).

Spesa per informatica: 50% media sostenuta nel triennio 2013-2015 è pari ad €. 42.134,03

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni

amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è poi determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle media considerando che, al momento lo stanziamento per il **2020 deve essere almeno l'95%** dell'importo così calcolato mentre per gli anni 2021 e 2022 l'importo minimo deve essere pari al 100 per cento.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità, secondo il principio contabile all. 4/2 è stato quantificato assumendo il seguente livello di analisi sui capitoli di entrata:

Nella previsione del bilancio 2020-2022 sono state seguite le regole previste dalla normativa circa l'individuazione delle entrate da assoggettare al fondo crediti di dubbia esigibilità e la loro quantificazione individuando, per il Comune di Aradeo, le seguenti categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione:

1. IMU e Tasi riscossa a seguito di attività di verifica e controllo;
2. Illuminazione votiva
3. TARI e Tassa sui rifiuti e a seguito di attività di verifica e controllo;
4. Fitti attivi e concessioni
5. Sanzioni CDS

La scelta è ricaduta sulle suddette entrate, in quanto, le altre entrate correnti non hanno dato luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, quali IMU/IRPEF/TOSAP/PUBBLICITÀ/AFFISSIONI, in quanto vengono accertate secondo criteri di cassa. Dopo l'individuazione delle categorie di dubbia esigibilità, è necessario calcolare per ciascuna di esse la media tra gli incassi e gli accertamenti degli esercizi dal 2014 al 2018.

La quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio è così riassumibile Si riporta il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità negli esercizi del pluriennale 2020-2022.

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2020			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamen to effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.609.571,66	274.029,71	260.403,22	5,65
TITOLO II - Trasferimenti correnti	309.207,55	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	671.615,00	2.942,50	2.795,37	0,42
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	2.431.389,78	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.021.783,99	276.972,21	263.198,59	3,28
DI CUI PARTE CORRENTE	5.590.394,21	276.972,21	263.198,59	4,71
DI CUI PARTE C/CAPITALE	2.431.389,78	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2021			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.535.071,66	271.600,00	271.600,00	5,99
TITOLO II - Trasferimenti correnti	136.675,96	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	724.700,00	3.300,85	3.300,85	0,46
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	6.382.000,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	11.778.447,62	274.900,85	274.900,85	2,33
DI CUI PARTE CORRENTE	5.396.447,62	274.900,85	274.900,85	5,09
DI CUI PARTE C/CAPITALE	6.382.000,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2022			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.535.071,66	271.600,00	271.600,00	5,99
TITOLO II - Trasferimenti correnti	126.675,96	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	724.700,00	3.300,85	3.300,85	0,46
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	20.755.000,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	26.141.447,62	274.900,85	274.900,85	1,05
DI CUI PARTE CORRENTE	5.386.447,62	274.900,85	274.900,85	5,10
DI CUI PARTE C/CAPITALE	20.755.000,00	0,00	0,00	0,00

Altri stanziamenti per spese potenziali

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relativi a spese potenziali destinati a: copertura delle perdite di società ed enti partecipati, copertura dei rischi per spese legali, copertura del trattamento di fine mandato di Sindaco ed amministratori.

FONDO RISCHI: per gli anni 2020-2022 sono stati accantonati ulteriori € 5.000,00 per ciascuna annualità, nel bilancio di previsione del Comune di Aradeo oltre a quelli che risultano già accantonati negli anni precedenti.

Tra le spese potenziali che sono oggetto della costituzione del Fondo rischi rientrano le spese derivanti da contenzioso. Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

FONDO MIGLIORAMENTI CONTRATTUALI: prevista la somma di € 1.000,00 per l'anno 2020 mentre per il 2021/2021 è prevista la somma di €. 3.000,00 per ciascuna annualità, per far fronte alla maggiore spesa derivante dal nuovo contratto per i dipendenti Enti Locali.

-**FONDO TFM.** In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 è stato costituito apposito "Accantonamento trattamento fine mandato del Sindaco" per un importo di € 1.255,00, che in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione. A questo si aggiungerà la quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti nell'esercizio precedente per indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi dovranno essere eliminati in sede di riaccertamento ordinario e confluiranno nella quota vincolata dell'avanzo.

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste, e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dai primi 3 commi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.
2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.
- 2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione"

La somma iscritta è pari ad €. 21.000,00 pari allo 0,38% delle spese correnti iscritte in bilancio.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il comma 2 quater del citato D.Lgs 267/2000, come modificato dal D.Lgs 126/2014, prevede che:

“Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo, la somma iscritta è pari ad €. 75.000,00 pari allo 0,93% delle spese finali iscritte in bilancio.

5.5 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

5.6 Spese in c/capitale per missioni

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II e del titolo III. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per missioni nel bilancio pluriennale 2020-2022 e, successivamente, ciascuna missione di competenza 2020 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2019 e degli impegni degli anni 2018 e 2019.

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	460.000,00	18,97%	805.000,00	12,61%	1.780.000,00	8,58%
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	300.000,00	12,37%	950.000,00	14,89%	500.000,00	2,41%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	130.000,00	5,36%	300.000,00	4,70%	500.000,00	2,41%
MISSIONE 07 – Turismo	400.000,00	16,50%	597.000,00	9,35%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	120.925,00	4,99%	270.000,00	4,23%	1.870.000,00	9,01%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	715.389,78	29,50%	3.160.000,00	49,51%	15.905.000,00	76,63%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	298.500,00	12,31%	300.000,00	4,70%	200.000,00	0,96%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	2.424.814,78		6.382.000,00		20.755.000,00	

TITOLO II MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	121.162,22	89.739,73	549.746,00	460.000,00
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	14.999,90	15.000,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	935.000,00	13.000,00	313.000,00	300.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	26.514,00	145.800,00	130.000,00
MISSIONE 07 – Turismo	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	264.379,24	287.805,61	120.925,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	400.000,00	499.610,22	615.000,00	715.389,78
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	70.000,00	70.000,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	116.698,00	6.958,88	50.000,00	298.500,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali			0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti			0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.572.860,22		1.005.201,97		2.466.351,61	
						2.424.814,78

5.7 Spese in c/capitale per macroaggregati

Viene presentata dapprima la composizione dei titoli II e III della spesa nel bilancio pluriennale 2020- 2022 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2020 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2019 e delle spese impegnate nel 2018 e 2019.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.413.314,78	99,53%	6.182.000,00	96,87%	20.300.000,00	97,81%
203 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	11.500,00	0,47%	200.000,00	3,13%	455.000,00	2,19%
TOTALE	2.424.814,78		6.382.000,00		20.755.000,00	

TITOLO II MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.572.860,22	909.802,65	2.370.951,61	2.413.314,78
203 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	0,00	95.399,32	95.400,00	11.500,00
TOTALE	1.572.860,22	1.005.201,97	2.466.351,61	2.424.814,78

5.8 Spese dei titoli IV e V

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle

una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	113.490,40	100,00%	117.772,45	100,00%	122.233,43	100,00%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
405 – Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	113.490,40		117.772,45		122.233,43	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	1,00%	150.000,00	1,00%	150.000,00	1,00%
Totale	150.000,00		150.000,00		150.000,00	

5.9 Spese del titolo VII

Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

Viene presentata la composizione del titolo VII per missioni e macro-aggregati nel bilancio di previsione pluriennale **2020-2022** e, successivamente, ciascuna missione e ciascun macro-aggregato viene confrontata con gli importi dell'assestato **2019** e degli impegni degli anni 2018 e 2019.

MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2.050.000,00	100,00%	2.050.000,00	100,00%	2.050.000,00	100,00%
TOTALE	2.050.000,00		2.050.000,00		2.050.000,00	

MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	912.673,54	1.008.854,77	2.050.000,00	2.050.000,00
TOTALE	912.673,54	1.008.854,77	2.050.000,00	2.050.000,00

MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
01 - Uscite per partite di giro	1.600.000,00	78,05%	1.600.000,00	78,05%	1.600.000,00	78,05%
02 - Uscite per conto terzi	450.000,00	21,95%	450.000,00	21,95%	450.000,00	21,95%
TOTALE	2.050.000,00		2.050.000,00		2.050.000,00	

Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Si riporta l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati.

- la società "Banca Popolare Pugliese Scpa" rientra nella fattispecie di cui all'art. 4 comma 6 del TUSP in quanto la stessa, quale Gruppo d'azione Locale, è stata costituita in attuazione dell'art. 34 Regolamento CE n. 1303/2013;
- la società "G.A.L. Porta a Levante Società consortile a responsabilità limitata" rientra nella fattispecie di cui all'art. 4 comma 6 del TUSP in quanto la stessa, quale Gruppo d'azione Locale, è stata costituita in attuazione dell'art. 34 Regolamento CE n. 1303/2013

Garanzie fideiussorie

- *Il Comune di Aradeo non ha rilasciato alcuna garanzia.*

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

- *L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata*

ELENCO INDIRIZZI INTERNET

<http://www.comune.aradeo.le.it/>